



Foto di Suhaib Salem/Reuter



Palestinesi aiutano un uomo ferito

Foto di Khalil Hamra/Ap



I corpi di sette agenti di sicurezza

re operazioni di terra, riferisce un alto funzionario di Tshal. L'operazione «richiederà tempo. Non siamo desiderosi di combattere ma non ci tiremo indietro», conferma in serata il premier israeliano, Ehud Olmert.

RAZZI SU ISRAELE

La rappresaglia di Hamas non si fa attendere. Decine di razzi piovono dalla Striscia verso il Sud di Israele, dove è scattato lo stato di allerta. Uno dei Qassam centra una casa nella cittadina di Netivot, uccidendo una donna israeliana. «Hamas non si arrenderà a Israele. Noi non lasceremo la nostra terra, non alzeremo bandiere bianche e non ci inginocchieremo se non di fronte a Dio», proclama il leader di Hamas nella Striscia, Haniyeh. In seguito all'attacco israeliano, gli fa eco Barhum, portavoce del movimento islamico, sarà fatto tutto il possibile per riprendere gli attentati suicidi in Israele. In visita a Riad, il presidente dell'Anp, Mahmud Abbas (Abu Mazen) lancia un appello alla comunità internazionale perché fermi «la vigliacca aggressione» israeliana e «i massacri nella Striscia». La notte non ferma i raid aerei israeliani. La mattanza di Gaza non ha fine. E da Damasco il leader politico di Hamas, Khaled Meshaal, invoca una «terza Intifada». ♦

Il parroco: questo non è un bombardamento ma un massacro

Una voce dall'inferno di Gaza. Una testimonianza drammatica di un «massacro in corso». A parlare è Padre Musallam. «Sento il clamore delle bombe, le sirene delle ambulanze, il pianto delle donne che cercano i loro figli...».

La sua è una testimonianza drammatica che giunge dall'inferno di Gaza: «Quello in corso a Gaza è un massacro, non è un bombardamento. È un crimine di guerra e ancora una volta nessuno lo dice», racconta padre Manuel Musallam, parroco della Santa Famiglia, l'unico prelado cristiano presente a Gaza City. Con voce affranta il sacerdote prosegue: «Io sto bene, la chiesa è intatta, ma la scuola delle suore del Rosario è distante solo pochi metri da un edificio centrato da uno dei razzi sparati dagli israeliani. La deflagrazione ha

fatto esplodere tutte le finestre delle aule, ancora piene di alunni. Alcuni bambini hanno riportato lievi ferite a causa dei vetri. Subito dopo si sono barricati nei locali del Convento con le suore, finché non sono arrivati i genitori a riportarli a casa». Mentre si continuano a contare le vittime, con l'ultimo bilancio che riferisce di 206 morti e 400 feriti, proseguono i bombardamenti israeliani, anche se con minore intensità. «Stanno continuando a colpire. Di quando in quando si sente un'altra esplosione qui a Gaza. Ma abbiamo notizie anche di bombardamenti in ogni angolo della Striscia - continua Padre Musallam - temiamo che il numero dei morti sia destinato a salire, perché molti cadaveri non sono stati ancora riconosciuti e altri potrebbero trovarsi sotto le macerie degli edifici distrutti».

Il religioso contesta le notizie di un'operazione mirata contro le strutture legate ad Hamas e ai gruppi responsabili dei lanci di razzi Qassam in territorio israeliano. «Nei bombardamenti è morto anche uno dei miei migliori amici, il capo della polizia di Gaza (Tawfiq Jabber, ndr). Cosa c'entra la polizia con Hamas? I poliziotti sono cittadini comuni che lavorano. È vero, a Gaza comanda Hamas e in qualche modo la polizia deve rispondere a loro, ma i poliziotti non hanno niente a che fare con la politica e men che mai sono «terroristi». Sono solo persone comuni che lavorano», aggiunge padre Musallam. «È certo che ci sia-

VATICANO: ODDIO CRESCERÀ

Il raid avrà pessime conseguenze per il portavoce vaticano, padre Lombardi. «Certamente sarà un colpo per Hamas. Ma a causa delle vittime innocenti l'odio crescerà ancora».

no vittime civili. In una zona così densamente popolata come Gaza è impossibile colpire un bersaglio senza colpire anche altri» denuncia da Gaza Adnan Abu Hasna, responsabile della comunicazione dell'Agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi (Unrwa). ♦

IL LINK

CENTRO ITALIANO PER IL MEDIO ORIENTE
www.cipmo.org

L'Unione Europea

Javier Solana, responsabile per la politica estera della Ue, fa appello a un immediato cessate-il-fuoco.



La Lega Araba

Amr Mussa, segretario generale, ha annunciato che è stata convocata una riunione straordinaria.



Le Nazioni Unite

Ban-Ki-Moon chiede la tregua e rinnova l'appello perché entrino a Gaza le forniture umanitarie.

